

STUDIO DI SETTORE UK22U

ATTIVITÀ 75.00.00 SERVIZI VETERINARI

Maggio 2009

PREMESSA

L'evoluzione dello Studio di Settore TK22U – Servizi veterinari – è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 11.744.

Nella prima fase di analisi 502 contribuenti sono stati scartati in quanto, pur tenuti alla compilazione dei modelli, non risultano utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfettari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 90 posizioni.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è stato pari a 11.152.

| Distribuzione dei contribuenti per Forma Giuridica | | |
|---|--------|-------------------|
| | Numero | % sugli elaborati |
| Persone fisiche | 9.919 | 88,9 |
| Società di persone | 1.096 | 11,1 |

INQUADRAMENTO GENERALE

Lo studio in questione analizza il settore dei “Servizi veterinari”.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- modalità di espletamento dell’attività;
- aree di intervento;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dell’ambulatorio o dello studio professionale.

La suddivisione secondo la **modalità di espletamento dell’attività** ha portato all’evidenziazione di veterinari che effettuano prevalentemente visite domiciliari o presso allevamenti (cluster 11), inseminazione artificiale o assistenza al parto/ostetricia (cluster 6) ed esami diagnostici (cluster 5).

La suddivisione secondo le **aree di intervento** ha portato all’individuazione di veterinari specializzati nella cura di cavalli da equitazione (cluster 4) o specializzati in zootecnia, facente riferimento ad allevamenti e grandi animali in genere (cluster 6 e 8).

La suddivisione secondo la **tipologia della clientela** ha portato all’evidenziazione di veterinari che prestano la propria attività prevalentemente per strutture sanitarie private come studi, ambulatori, cliniche, ospedali e laboratori di analisi (cluster 7), strutture sanitarie pubbliche (cluster 3) ed imprese industriali (cluster 1).

La suddivisione secondo la **dimensione e la struttura dell’ambulatorio o dello studio professionale** ha portato alla distinzione tra ambulatori e studi veterinari di piccole dimensioni (cluster 10) ed ambulatori di più grandi dimensioni (cluster 2). Sono state poi individuate le cliniche veterinarie (cluster 9).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall’analisi, salvo segnalazione contraria, l’indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

DESCRIZIONE ECONOMICA DEI CLUSTER

Cluster 1 – Professionisti che operano prevalentemente per imprese industriali

Numerosità: 328

I veterinari di questo cluster si differenziano dagli altri per la clientela di riferimento: la parte preponderante dei compensi deriva da prestazioni erogate nei confronti di imprese industriali come aziende di produzione di mangimi per animali (oltre la metà dei compensi), aziende farmaceutiche (76% dei compensi per il 34% dei soggetti) e aziende di lavorazione di prodotti animali (78% per il 14%). Sempre con riferimento alla clientela, si segnala anche che l'83% dei soggetti riceve il 68% dei compensi dal committente principale.

Le attività in cui risultano principalmente impegnati i componenti il cluster sono consulenze, perizie e collaborazioni (57% dei compensi), e gli interventi si concentrano sul comparto zootecnico, comprendente allevamenti e grandi animali in genere (44% dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori ed utilizzando talvolta (49% dei casi) 20 mq di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

Si segnala che il 17% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

Cluster 2 – Ambulatori veterinari di grandi dimensioni

Numerosità: 2.900

Il cluster in esame raggruppa ambulatori veterinari di grandi dimensioni (65 metri quadrati) che, nel 15% dei casi, possono ospitare 15 animali.

L'attività professionale, incentrata principalmente sugli animali da compagnia (96% dei compensi) di proprietà di soggetti privati, si sostanzia nell'effettuazione di visite ambulatoriali (54% dei compensi), di interventi chirurgici (19%) e di esami diagnostici (11%) (in particolare il 44% dei soggetti ottiene l'8% dei compensi da

esami diagnostici per immagine). Coerentemente con l'aspetto strutturale, il numero di vaccini somministrati (468) dai componenti il cluster risulta essere elevato.

L'anzianità professionale (12 anni) è tra le più elevate del settore.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, un carrello, una sterilizzatrice, un dispositivo per la fusione centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, un microscopio elettronico, un'apparecchiatura per l'effettuazione di raggi X, una apparecchiatura per l'anestesia gassosa ed un oto/oftalmoscopio. Inoltre, la metà circa dei soggetti dichiara un elettrobisturi ed un aspiratore, il 32% un ecografo, il 31% un elettrocardiografo, il 41% un autoclave ed infine un quarto dei soggetti dispone di un pulsossimetro.

Cluster 3 – Professionisti che operano prevalentemente per strutture sanitarie pubbliche

Numerosità: 804

Questo cluster riunisce i veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie pubbliche, fonte del 91% dei compensi.

I tre quarti dei soggetti dipendono in modo quasi esclusivo (90% dei compensi) dal committente principale; oltre la metà dei veterinari del cluster svolge attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, ottenendone il 90% dei compensi.

Per quanto riguarda la modalità di svolgimento della professione, eccettuate le consulenze, le perizie e le collaborazioni (l'82% dei compensi per il 39% dei soggetti), non si segnala un peso significativo sui compensi di nessuna attività particolare.

Le aree di intervento sono principalmente la zootecnia, comprendente allevamenti e grandi animali in genere (53% dei compensi) e la cura degli animali da compagnia (33% dei compensi per il 37% dei soggetti).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori avvalendosi di spazi adibiti a studio (il 44% dei soggetti per un'estensione di 20

metri quadrati) o, più raramente, ad ambulatorio veterinario (il 17% dei soggetti per un'estensione di 34 metri quadrati).

Si segnala che il 12% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

Cluster 4 – Professionisti specializzati nella cura di cavalli da equitazione

Numerosità: 441

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nella cura dei cavalli da equitazione (86% dei compensi) di proprietà di soggetti privati (33%), di scuderie o maneggi (31% dei compensi) e di aziende agricole ed allevamenti (19%).

Coerentemente con la specializzazione, le visite avvengono in larga parte a domicilio (61% dei compensi); a volte il veterinario viene anche interpellato per consigli o pareri (un quarto dei soggetti svolge attività di consulenza, perizia o collaborazione ottenendo il 36% dei compensi).

In linea con il tipo di attività svolta, una larga parte dei soggetti non dispone di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario né si avvale di dipendenti o collaboratori.

Si segnala che il 12% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero-professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

La dotazione di beni strumentali comprende un ecografo per il 44% dei soggetti, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 34% e, entrambi per il 17% dei soggetti, un endoscopio ed un oto/oftalmoscopio.

Cluster 5 – Professionisti specializzati nell’effettuazione di esami diagnostici

Numerosità: 134

I veterinari di questo cluster effettuano in via prevalente esami diagnostici (65% dei compensi). In particolare, un terzo dei soggetti ottiene il 72% dei compensi da esami diagnostici per immagine.

Le principali aree di intervento sono quella degli animali da compagnia (80% dei compensi) e quella del comparto zootecnico, comprendente allevamenti e grandi animali in genere (67% dei compensi per il 13% dei soggetti).

Gli esami vengono richiesti principalmente da soggetti privati (54% dei compensi) ma anche da strutture sanitarie private (studi, ambulatori, cliniche, ospedali, laboratori di analisi), dalle quali la metà dei soggetti origina il 57% dei compensi. Da segnalare che un terzo circa dei soggetti svolge la professione soprattutto per il committente principale, ottenendone l’82% dei compensi.

Si tratta di professionisti che raramente si avvalgono di dipendenti o collaboratori e che, quando sono dotati di una struttura dove svolgere la professione, lavorano all’interno di laboratori veterinari di analisi (19 metri quadrati per il 47% dei soggetti), di ambulatori (42 metri quadrati per il 37%) o di studi veterinari (25 metri quadrati per il 29%).

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di un ecografo per il 41% dei soggetti, un dispositivo per la fusione centrifuga per il 27%, 1-2 apparecchi per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia per il 25% ed, infine, un elettrocardiografo per il 13%.

Cluster 6 – Professionisti specializzati in zootecnia con attività prevalente di prestazioni di inseminazione artificiale ed assistenza al parto/ostetricia

Numerosità: 469

I veterinari di questo cluster sono specializzati in zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) e nell’ambito di questo comparto ottengono il 90% dei compensi,

ma si differenziano dai professionisti annoverati nel cluster 8 in quanto presentano quali attività prevalenti le prestazioni di inseminazione artificiale (56% dei compensi) e l'assistenza al parto/ostetricia (6%). Inoltre, il 44% dei soggetti somministra un elevato numero di vaccini (750).

Concordemente alla specializzazione dichiarata, la clientela è formata principalmente da aziende agricole ed allevamenti (76% dei compensi). Da segnalare che il 13% dei soggetti ottiene il 39% dei compensi da attività di assistenza igienico-sanitaria presso aziende zootecniche o allevamenti, svolte in convenzione con associazioni allevatoriali (APA e ARA).

La professione, che nel 12% dei casi è affiancata da altre attività professionali o di impresa, viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

L'anzianità professionale dei veterinari del cluster (17 anni) è la più elevata del settore.

Cluster 7 – Professionisti che operano prevalentemente per strutture sanitarie private

Numerosità: 1.380

Questo cluster riunisce veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie private (studi, ambulatori, cliniche, ospedali, laboratori di analisi), fonte del 91% dei compensi. Da segnalare che il committente principale è origine del 74% dei compensi totali.

Le prestazioni professionali sono rappresentate principalmente da consulenze, perizie o collaborazioni, dalle quali i veterinari del cluster derivano circa la metà dei compensi, e da visite ambulatoriali (66% dei compensi per il 35% dei soggetti). In termini di area di intervento, l'incidenza prevalente riguarda gli animali da compagnia (90% dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in rari casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

Cluster 8 – Professionisti specializzati in zootecnia

Numerosità: 1.323

I veterinari di questo cluster si occupano prevalentemente del comparto zootecnico, comprendente allevamenti e grandi animali in genere, e nell'ambito di questo comparto ottengono il 93% dei compensi.

Le attività svolte in via prevalente sono le prestazioni domiciliari (63% dei compensi) e le consulenze, perizie o collaborazioni (metà dei compensi per il 30% dei soggetti). Il 37% dei professionisti somministra un elevato numero di vaccini (circa 1.420).

La clientela è formata soprattutto da aziende agricole e allevamenti (61% dei compensi), seguiti da strutture sanitarie pubbliche (dalle quali approssimativamente un quinto dei soggetti ottiene il 57% dei compensi) e da soggetti privati (27% dei compensi per il 35% dei soggetti). Da segnalare che il 37% dei soggetti dipende in modo rilevante (82% dei compensi) dal committente principale e che nel 15% dei casi il 65% dei compensi deriva da attività di assistenza igienico-sanitaria presso aziende zootecniche o allevamenti, svolte in convenzione con associazioni allevatoriali (APA e ARA).

Tali professionisti, il 13% dei quali affianca all'attività libero professionale di veterinario altre attività professionali o di impresa, quasi sempre svolgono l'attività senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori. L'attività è svolta utilizzando spazi adibiti a studio (il 41% dei soggetti per un'estensione di 18 metri quadrati) o, più raramente, ad ambulatorio veterinario (il 14% dei soggetti per un'estensione di 34 metri quadrati).

L'anzianità professionale (13 anni) è tra le più elevate del settore.

Cluster 9 – Cliniche veterinarie

Numerosità: 194

Questo cluster è formato da cliniche veterinarie che possono ospitare 25 animali su una superficie di 139 metri quadrati.

Le prestazioni sono erogate su animali da compagnia (94% dei compensi) di proprietà di soggetti privati e constano principalmente in visite ambulatoriali (45% dei compensi), interventi chirurgici (18%) ed esami diagnostici (16%). Con riferimento a tale ultima tipologia di prestazione, oltre la metà dei soggetti ottiene il 10% dei compensi da esami diagnostici per immagine. Il numero di vaccini somministrato è elevato (834).

Tali cliniche si avvalgono di un addetto, dipendente nel 20% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, un carrello, una sterilizzatrice, un dispositivo per la fusione centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, un microscopio elettronico, un'apparecchiatura per l'effettuazione di raggi X, un apparecchiatura per l'anestesia gassosa, un elettrobisturi, un ecografo, un aspiratore, un autoclave ed un oto/oftalmoscopio. Inoltre, il 56% dei soggetti dispone di un elettrocardiografo, la metà di un pulsossimetro ed, infine, approssimativamente un quarto dei soggetti di un endoscopio.

Cluster 10 – Ambulatori e studi veterinari di piccole dimensioni

Numerosità: 2.648

Questo cluster raggruppa i veterinari titolari di ambulatori o di studi di piccole dimensioni (37 metri quadrati di ambulatorio per la metà dei soggetti e 27 metri quadrati di studio per il 37%) all'interno dei quali opera quasi sempre il solo titolare senza avvalersi di dipendenti o collaboratori.

Le visite ambulatoriali (dalle quali deriva il 57% dei compensi) riguardano prevalentemente animali da compagnia (82% dei compensi) di proprietà di clienti privati (75% dei compensi). Nel 45% dei casi i soggetti del cluster effettuano anche interventi chirurgici ottenendone l'11% dei compensi. Da segnalare, infine, che i vaccini somministrati sono circa 134.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un microscopio elettronico per il 46% dei soggetti, di un oto/oftalmoscopio per il 42%, di un tavolo

operatorio per il 34%, di una sterilizzatrice per il 35% e di un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 25%.

Cluster 11 – Veterinari che effettuano prevalentemente visite domiciliari o presso allevamenti

Numerosità: 500

Per i professionisti che fanno parte di questo cluster lo svolgimento dell'attività si espleta prevalentemente nell'effettuazione di visite domiciliari o presso allevamenti (88% dei compensi).

Gli interventi sono rivolti quasi esclusivamente ad animali da compagnia (95% dei compensi), facendo riferimento prevalentemente ad una clientela composta da soggetti privati (80% dei compensi).

Si tratta di veterinari che quasi sempre lavorano senza avvalersi di dipendenti o collaboratori e che, coerentemente con l'attività svolta, solo in alcuni casi dichiarano di utilizzare spazi destinati a studi o ambulatori veterinari.

Da segnalare infine che il 10% dei soggetti affianca all'attività libero professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.